

Mittente	Tasso Torquato	Destinatario	Gonzaga Ferrante
Data	9/7/1589	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	Napoli
Incipit	Ne la mia avversità, e ne l'infermità		
Contenuto	Torquato Tasso scrive a Ferrante Gonzaga, principe di Molfetta, pregandolo in nome della sua generosità che lo aiuti, come ha già fatto in contesto lombardo, contribuendo, insieme ad altri, a inviargli a Roma trenta scudi, che gli permettano di vivere aspettando che si concretizzi la promessa di un aiuto mensile, forse rallentata dall'opposizione del vicerè [Giovanni Zunica (Juan de Zuñiga)]. Chiede, inoltre, un "bacino" e un "boccal d'argento" e che il destinatario parli con il signor [duca di] Nocera [Ferdinando Carrafa] e con Pietro Antonio Caracciolo, convincendoli a fargli favori dello stesso genere. Conclude con la richiesta dell'invio di una sua canzone scritta per lodarlo [è probabile che si tratti di 'Qual di pianta gentil felice verga', 'Rime', n. 1225, per cui si veda la lettera del 24 ottobre 1588, num. 1052 dell'edizione Guasti, che inizia "Tutti gli altri pensieri sogliono cessare per quel de la salute"].		
Fonte	Bergamo, Civica Biblioteca 'Angelo Mai', Cassaforte 6 15 (Codice Falconieri), c. 15 r/v. Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 1144, IV, pp. 217-218.		
Compilatore	Fantacci Michela		